

Report 2025

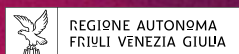
FVG Digitale

La dimensione internazionale
delle imprese digitali
del Friuli Venezia Giulia

A cura di:

**Guido Bortoluzzi, Maria Chiarvesio, Enrico Longato,
Lorenzo La Porta, Martina Tomasetig**

Con il contributo di:



Report **2025**

FVG Digitale

La dimensione internazionale
delle imprese digitali
del Friuli Venezia Giulia

A cura di:

**Guido Bortoluzzi, Maria Chiarvesio, Enrico Longato,
Lorenzo La Porta, Martina Tomasetig**

Progetto realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Report realizzato su incarico di DITEDI

Partner Scientifici:

Università degli Studi di Trieste

Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche

Università degli Studi di Udine

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche

Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park

Ente pubblico nazionale di ricerca vigilato dal MUR

© 2025 DITEDI S.c.a.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Progetto grafico e di comunicazione:

Zeranta
Digital

1.0	Introduzione	5
2.0	Il comparto digitale in FVG: numeri e trend	7
2.1	I numeri e i trend demografici	8
2.2	I numeri e i trend economici	14
3.0	Conclusioni	19
	Gli autori	21



1.0

Introduzione

Il settore ICT del FVG

CRESCITA, INNOVAZIONE, SFIDE E POTENZIALITÀ INTERNAZIONALI DEL COMPARTO ICT REGIONALE

Il comparto digitale del Friuli Venezia Giulia si conferma un settore in espansione e in continua trasformazione. Nel 2025 le imprese ICT regionali raggiungono quota 2.281, evidenziando una costante crescita del comparto. Udine si conferma il principale polo di attrazione, Pordenone mantiene un ruolo rilevante grazie al legame con la manifattura avanzata e Trieste rafforza la sua posizione strategica grazie all'apporto del ricco sistema di enti di ricerca scientifica.

Il settore continua a essere trainato dalle imprese di **software e servizi**, ma registra un forte incremento della componente **hardware**. L'espansione di tutti i comparti, insieme alla costante crescita del numero delle società di capitali, delinea un **ecosistema digitale dinamico** e predisposto all'innovazione.

Accanto a questi elementi, emergono due dimensioni centrali: l'**andamento economico**, che evidenzia ricavi in crescita ma margini sotto pressione, dovuti presumibilmente a costi operativi crescenti e a un aumento della spesa in investimenti, e l'**apertura verso nuovi mercati**.

In particolare, la **dimensione internazionale** diventa uno dei temi cardine su cui vorremmo porre l'attenzione: solo una quota marginale di imprese digitali opera nei mercati esteri. La differenza con gli altri settori produttivi riflet-

te la natura del **cluster digitale**, maggiormente incentrato sui servizi, ma esistono dei casi di eccellenza che tracciano la strada per una possibile **evoluzione dell'intero comparto**.

Questo report offre una sintesi dei principali risultati emersi dall'analisi del settore, mentre la parte riguardante l'**approfondimento dei casi aziendali** sarà possibile consultarla direttamente dal sito web fvqdigitale.ditedi.it.

**Le aziende
digitali
varcheranno
i confini
regionali?**

2.0

Il comparto digitale in FVG: numeri e trend

2.1 I NUMERI E I TREND DEMOGRAFICI

Analogamente al 2024, per il 2025 abbiamo misurato il comparto digitale del Friuli Venezia Giulia utilizzando i dati delle imprese operanti sul territorio, cercando di cogliere le dinamiche in termini di numerosità e di peculiarità dei singoli territori e delle specializzazioni. Sono stati inoltre considerati gli indicatori di innovazione e la capacità delle imprese di aprirsi verso altri mercati.

Per definire il perimetro tematico necessario a caratterizzare il settore digitale del Friuli Venezia Giulia, questo studio si è avvalso della metodologia oramai consolidata nelle edizioni precedenti, cioè affidandosi ai codici identificativi delle attività economiche propri del settore ICT, riportati nella tabella sottostante e suddivisi nei tre comparti: la produzione di hardware, lo sviluppo di software, e l'offerta di servizi dedicati.

TABELLA 1 - CODICI ATECO PRESI IN CONSIDERAZIONE, SUDDIVISI PER COMPARTO

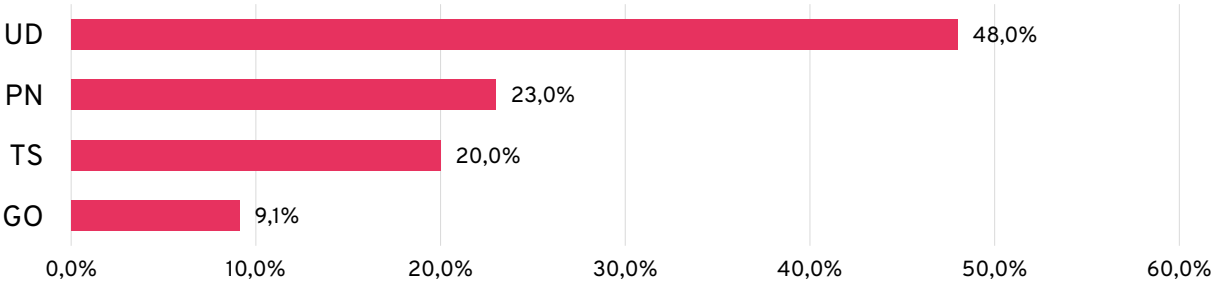
ATECO	Descrizione	Comparto
26.11	Fabbricazione di componenti elettronici	Hardware
26.12	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate	
26.20	Fabbricazione di computer e unità periferiche	
26.30	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni	
58.2	Edizione di software	Software
58.29	Edizione di altri software	
61.10	Telecomunicazioni fisse	
61.90	Altre attività di telecomunicazione	
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	
62.0	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	
62.01	Produzione di software non connesso all'edizione	
62.02	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	
62.03	Gestione di strutture informatizzate	
62.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica	
63.11	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	Servizi
63.12	Portali web	
63.99	Altre attività dei servizi di informazione nca	
95.11	Riparazione di computer e periferiche	
95.12	Riparazione di apparecchiature per le comunicazioni	

A partire da questa lista di codici, sono state selezionate le aziende con almeno un insediamento, sede legale o unità locale (UL) sul territorio regionale, a cui fosse associato un codice Ateco primario (P) coerente con la lista.

Dall'analisi complessiva emerge che sul territorio regionale sono presenti 2281 imprese, con 3.127 insediamenti totali. Il comparto mostra segnali di crescita stabile e consolidata, registrando un aumento dell'8,0% rispetto al 2024, con 219 insediamenti in più sul suolo regionale.

Dal punto di vista territoriale, Udine si conferma il principale polo, con quasi metà degli insediamenti, mentre la provincia di Pordenone mantiene un ruolo rilevante, probabilmente trainata dalla manifattura avanzata, dall'automazione e dall'ICT collegata alla filiera industriale. Trieste, nonostante le dimensioni ridotte della provincia, copre circa il 20,0% delle imprese, favorita dalla presenza di enti di ricerca specializzati in *data science* e attività tecnologiche legate al sistema scientifico.

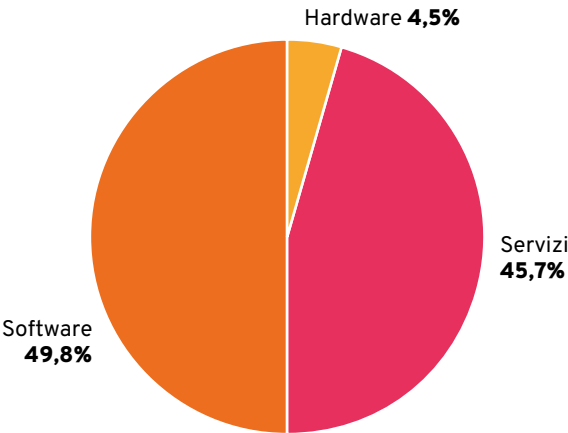
FIGURA 1 - DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DELLE SEDI E UL



Fonte: Innovation Intelligence FVG, 2025

Il comparto digitale del FVG continua a essere fortemente trainato dalle specializzazioni in software e servizi, che insieme rappresentano oltre il 95% delle imprese, mentre l'hardware rimane un segmento relativamente ridotto del settore. Tuttavia, le variazioni 2024-2025 mostrano dinamiche molto diverse: l'hardware registra un incremento significativo delle imprese regionali (+56,9%, pari a 37 imprese in più, complessivamente 102). Anche il software continua a crescere ma in maniera meno sostenuta (+3,7%) mentre i servizi calano leggermente (-1%). Nel complesso, tale andamento conferma la vitalità dell'ecosistema regionale e la crescente domanda di competenze ICT.

FIGURA 2 - COMPARTI ICT PER NUMERO DI AZIENDE



Fonte: Innovation Intelligence FVG, 2025

L'aumento simultaneo di software, servizi e hardware risulta coerente con l'evoluzione complessiva del comparto, che nell'ultimo anno ha beneficiato di una forte spinta trasversale. Ne emerge un settore digitale regionale in espansione, caratterizzato da dinamiche positive.

Analizzando più nel dettaglio le dinamiche di settore sugli insediamenti, perciò sedi e unità locali a livello territoriale, emerge che a Udine il segmento hardware cresce del 110,3%, raggiungendo 61 insediamenti, a fronte di un lieve calo nei servizi (-0,6%) e di un aumento del software del 8,9%. Ciò conferma Udine come polo predominante per software e servizi ICT, con una crescita relativa significativa anche nella produzione di hardware.

Pordenone registra un incremento consistente nell'hardware (+81,3%), passando a 58 imprese, mentre servizi e software mostrano variazioni moderate (+4,2% e +8,5%), evidenziando la specializzazione della provincia nell'ICT applica-

to alla manifattura e all'automazione industriale. La provincia di Trieste mostra una crescita più contenuta nell'hardware (+60,0%), un calo nei servizi (-3,7%) e un aumento del software del 10,0%, confermando la sua specializzazione nella gestione dei dati e nelle attività di ricerca e sviluppo scientifico.

Gorizia, pur essendo una provincia più piccola, mostra dinamiche particolarmente vivaci: hardware +75,0%, servizi +3,7% e software +17,4%, a testimonianza di una rapida espansione soprattutto nelle competenze ICT e software-oriented.

Queste variazioni suggeriscono un contributo complementare delle quattro province: a Pordenone e Gorizia cresce l'offerta di servizi, a Trieste e Gorizia si evidenzia una maggiore espansione nel software, mentre Udine mostra una spinta significativa sia nell'hardware sia nel software, consolidando il proprio ruolo di hub regionale del comparto digitale.

TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE E VARIAZIONE PROVINCIALE DEI COMPARTI DIGITALI (SEDI E UL)

	HARDWARE	VAR. HARDWARE 2024-2025	SERVIZI	VAR. SERVIZI 2024-2025	SOFTWARE	VAR. SOFTWARE 2024-2025
UD	61	110,3%	684	-0,6%	756	8,9%
PN	58	81,3%	276	4,2%	384	8,5%
TS	32	60,0%	262	-3,7%	331	10,0%
GO	14	75,0%	141	3,7%	128	17,4%
Var. 2024-2025	165	85,4%	1363	0,15%	1599	9,7%

Fonte: Innovation Intelligence FVG, 2025

Continuando nella caratterizzazione del settore, anche per il 2025 le società di capitali confermano il loro ruolo predominante nella struttura societaria del comparto digitale, aumentando da 1.056 a 1.096 unità (+3,8%).

Seguono le imprese individuali, che registrano anch'esse un incremento del 4,4%, passando da 812 a 848 unità, evidenziando una crescita equilibrata delle micro-imprese e dei piccoli operatori del settore.

Le società di persone continuano invece a diminuire, passando da 318 a 309 unità (-2,8%), mentre le altre forme societarie rimangono stabili a 28.

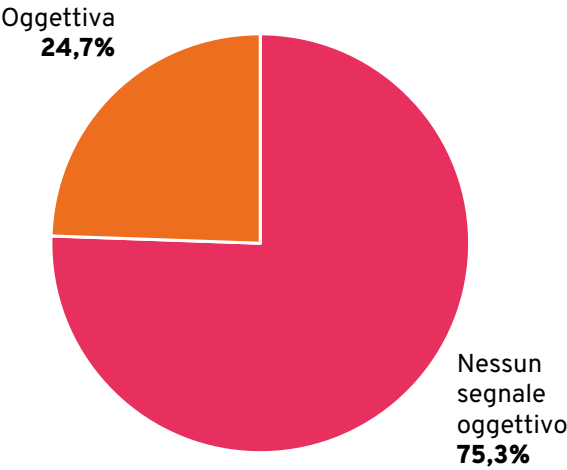
TABELLA 3 - IMPRESE PER NATURA GIURIDICA E VARIAZIONE 2024-2025

Tipo Società	2024	2025	Variazione % 2024-25
Società di capitale	1056	1096	+3,8%
Imprese Individuali	812	848	+4,4%
Società di persone	318	309	-2,8%
Altre forme	28	28	=

Fonte: Innovation Intelligence FVG, 2025

Nel complesso, queste dinamiche confermano la tendenza osservata negli anni precedenti: il comparto digitale regionale si rafforza principalmente grazie alle società di capitale e alle imprese individuali, che contribuiscono in maniera significativa alla vitalità e alla capacità di innovazione dell'ecosistema ICT del Friuli Venezia Giulia.

FIGURA 3 - LA PROPENSIONE ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE ICT



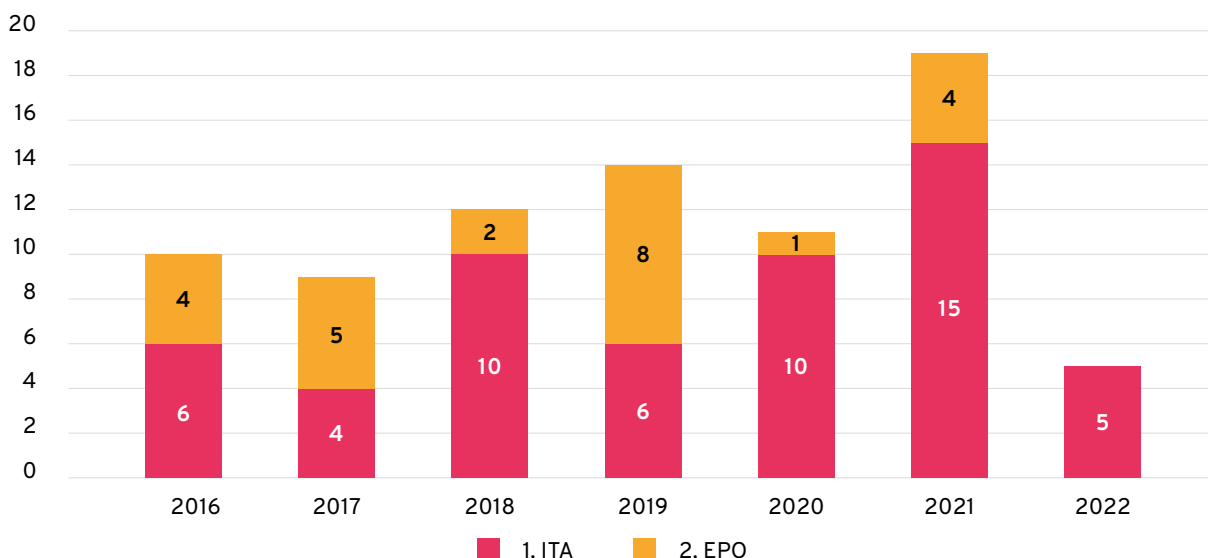
Fonte: Innovation Intelligence FVG, 2025

Considerando ora solamente le società di capitali, riducendo il campione a 1.096 aziende, è possibile delineare alcune caratteristiche legate all'innovazione¹ e all'internazionalizzazione².

Dall'analisi emerge che il 24,7% delle imprese mostra segnali di innovazione, una quota inferiore rispetto alla manifattura regionale, dove il 35,0% delle imprese evidenzia segnali oggettivi di innovazione.

Tale differenza si deve soprattutto ad una minore propensione alla brevettazione del settore digitale. Ciò nonostante, dal 2019 si osserva un certo incremento di depositi brevettuali sul territorio nazionale. Incremento che si concretizzerà in dati oggettivi una volta esaurito il periodo di segretezza.

FIGURA 4 - ANDAMENTO DEI DEPOSITI BREVETTUALI DEL COMPARTO ICT



Fonte: Innovation Intelligence FVG, 2025

¹ Indicatore di Innovation Intelligence FVG che rileva una propensione oggettiva all'innovazione identificando tutte le imprese che hanno depositato almeno un brevetto negli ultimi dieci anni, hanno ottenuto almeno un finanziamento dalla Regione FVG o europeo in R&I, oppure sono una start-up o PMI innovativa.

² Indicatore di Innovation Intelligence FVG che rileva la propensione all'internazionalizzazione sulla base di due fonti di dati:

- le rilevazioni ISTAT sulle esportazioni;

- l'appartenenza a gruppi di imprese, derivante da elaborazione qualitativa AREA Science Park su fonti multiple (tra cui il registro delle imprese e rilevazioni ISTAT).

La propensione all'internazionalizzazione è riconosciuta sia alle imprese appartenenti a gruppi multinazionali, sia alle imprese che pur non facendo parte di gruppi multinazionali, presentano esportazioni con valori maggiori di zero dalle loro localizzazioni in Friuli Venezia Giulia nell'arco temporale degli ultimi 4 anni.

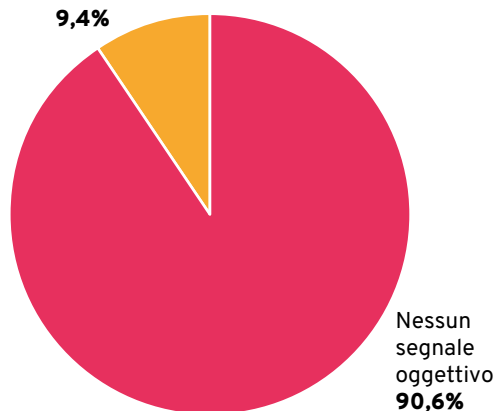
Attenzione: per questo secondo gruppo, l'indicatore rileva solo le imprese con propensione all'internazionalizzazione che abbiano esportato merci dal Friuli Venezia Giulia. L'eventuale export effettuato da unità locali presenti in altre regioni italiane, non viene rilevato.

Infine, diamo uno sguardo all'internazionalizzazione: il 9,4% delle società di capitali digitali mostra segnali di apertura verso mercati esteri, un dato significativamente inferiore rispetto alla manifattura, dove circa il 40,0% delle imprese organizzate in forma di società di capitali opera su mercati internazionali.

Anche in questo caso, la differenza riflette la natura del settore digitale, maggiormente incentrato sui servizi, a differenza della manifattura, per la quale l'export rappresenta una modalità di crescita rilevante.

FIGURA 5 - PROPENSIONE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ICT

Segnali internazionalizzazione



Fonte: Innovation Intelligence FVG, 2025

2.2 I NUMERI E I TREND ECONOMICI

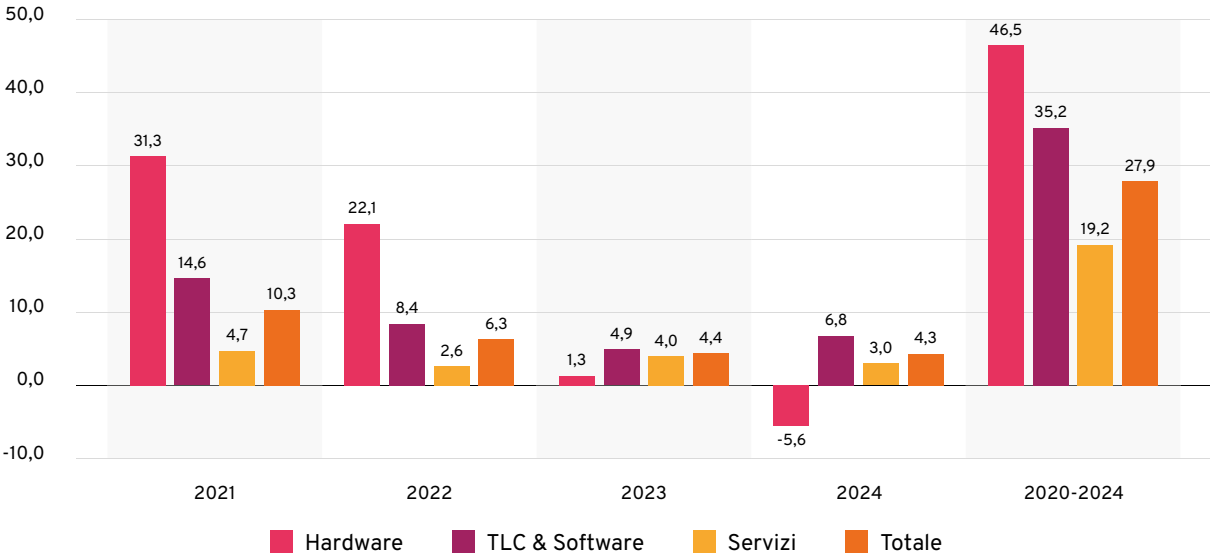
L'osservazione dei numeri che caratterizzano il settore a livello regionale può essere completata guardando ai ricavi e alla redditività.

Lavorando sui bilanci delle imprese, abbiamo considerato solo le imprese costituite in forma di società di capitali che avevano depositato il bilancio in tutti gli anni dell'ultimo quinquennio, dal 2020 al 2024 (ultimo bilancio disponibile); sono escluse quindi le imprese nate dopo il 2020 o cessate prima del 2024; per coerenza rispetto ai dati analizzati, abbiamo considerato solo il sottoinsieme delle imprese che alla data di estrazione (2 dicembre) avevano già depositato il bilancio 2024 e presentavano le informazioni a noi utili (Ricavi e EBITA/Vendite) per tutto il quinquennio.

Con queste premesse, siamo partiti da un database di 1117 società di capitali (Fonte: Aida - Bureau van Dijk), per condurre l'analisi su 554 imprese (il 70,7% aveva depositato il bilancio 2024, ma di queste 236 non aveva il dato per tutti e cinque gli anni).

La Figura 6 mostra il valore mediano dell'andamento dei ricavi nel periodo, sia per il settore complessivo sia per ciascun comparto. Dopo un 2020 che era stato negativo, in particolare per il comparto dell'hardware, il 2021 è stato l'anno della ripresa, seguito da un 2022 ancora positivo; avevamo già osservato un 2023

FIGURA 6 - LA VARIAZIONE % DEI RICAVI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE DEI CLUSTER DEL COMPARTO DIGITALE. VALORI MEDIANI NEL PERIODO 2020-2024



Nota: la numerosità nei tre cluster è: Hardware 47, Software 288, Servizi 219

Fonte: nostra rielaborazione su dati Aida Bureau Van Dijk

assestato su incrementi del fatturato più modesti, e inferiori rispetto all'anno precedente, andamento che ritroviamo anche nel 2024. In questo quadro complessivo, leggiamo delle differenze nei tre cluster del settore; in particolare il comparto hardware, cresciuto fino al 2022 sotto la spinta anche degli incentivi agli investimenti, continua ad essere in difficoltà; da questo punto di vista si rileva uno scostamento rispetto all'andamento a livello nazionale, dove il comparto tecnologico di Dispositivi e Sistemi, per quanto non perfettamente sovrapponibile al nostro, appare in leggera ripresa (Anitec-Assinform 2025). Notiamo invece una performance leggermente migliore del compar-

to software, in cui l'attenzione per l'AI ha certamente un ruolo.

Rispetto alle performance reddituali, registriamo complessivamente un andamento altalenante nel tempo della gestione operativa, con un miglioramento nel 2021, una flessione nel 2022, una sostanziale tenuta nel 2023, e un nuovo incremento nel 2024. Anche in questo caso leggiamo, tuttavia, differenze interne, con il comparto hardware in controtendenza rispetto agli altri comparti.

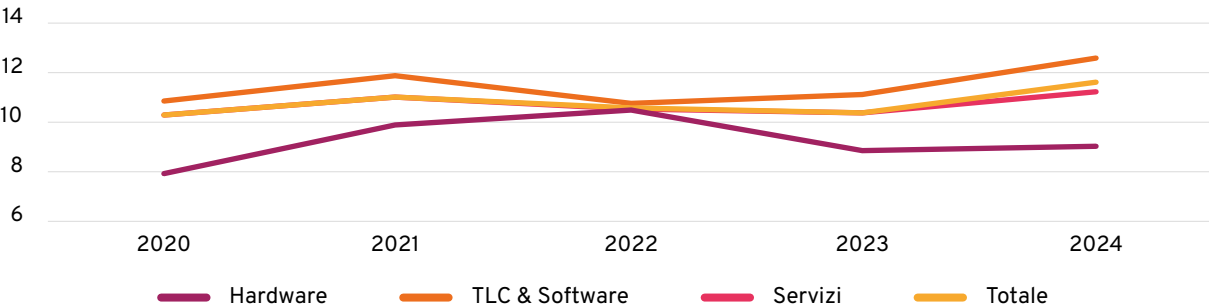
Rispetto ai cluster, quello dell'hardware presenta maggiore sofferenza anche in termini di redditività.

TABELLA 4 - LA REDDITIVITÀ PER CLUSTER DEL COMPARTO DIGITALE (VALORI MEDIANI)

	2020	2021	2022	2023	2024
EBITDA margin (EBITDA o Margine operativo lordo/fatturato – valore %)					
Hardware	7,9	10,0	10,5	8,8	8,9
TLC & Software	10,9	11,9	10,7	11,2	12,6
Servizi	10,3	11,2	10,5	10,5	11,4
Totale	10,3	11,2	10,6	10,5	11,7

Fonte: nostra rielaborazione su dati Aida Bureau Van Dijk

FIGURA 7 - ANDAMENTO DI MARGINE EBITDA PER CLUSTER DEL COMPARTO DIGITALE. VALORI MEDIANI NEL PERIODO 2020-2024



Fonte: nostra rielaborazione su dati Aida Bureau Van Dijk

Con la collaborazione di Modefinance srl di Trieste, abbiamo analizzato il merito creditizio (rating) delle imprese appartenenti al cluster digitale nelle seguenti dimensioni:

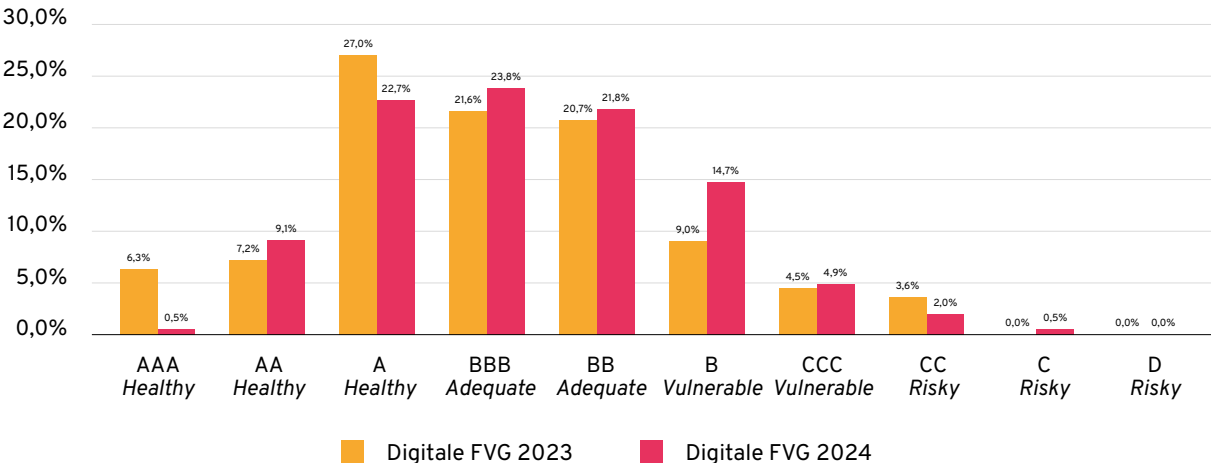
- la **dimensione temporale**. Siamo andati a confrontare la distribuzione dei rating delle aziende del digitale del FVG nel 2024 con quella relativa all'anno 2023;
- la **dimensione spaziale**. Siamo andati a confrontare la distribuzione dei rating 2024 delle aziende del digitale del FVG con quella nazionale;
- la **dimensione settoriale**. Siamo andati a confrontare la distribuzione dei rating 2024 delle aziende del digitale del FVG con quella relativa al comparto manifatturiero sempre ubicato in FVG.

I confronti evidenziano alcuni aspetti interessanti. Rispetto alla dimensione temporale, dopo alcu-

ni anni, caratterizzati da un miglioramento progressivo del merito creditizio, il 2024 segna per il comparto digitale regionale una battuta d'arresto. Se nei report precedenti avevamo registrato una crescita costante della media, dal 6,7³ del 2021 al 6,9 del 2023, l'indicatore del 2024 si attesta a 6,7, interrompendo la precedente traiettoria positiva.

Il confronto mostrato in Figura 8 evidenzia, tra il 2023 e il 2024, un marcato scivolamento verso destra della distribuzione dei rating, con una diminuzione significativa nelle fasce più elevate e un corrispondente incremento nelle classi intermedie e vulnerabili. La dinamica più evidente riguarda la classe AAA, che passa dal 6,3% del 2023 allo 0,5% del 2024, riducendosi quasi integralmente. Anche la fascia A si ridimensiona (dal 27,0% al 22,7%), mentre risultano in aumento le classi AA (da 7,2% a 9,0%), BBB (da 21,6% a 23,8%) e soprattutto B (da 9,0% a 14,7%).

FIGURA 8 - SOLIDITÀ ECONOMICA FINANZIARIA E PATRIMONIALE DEL COMPARTO DIGITALE: CONFRONTO 2023-2024



Fonte: nostra elaborazione su dati Modefinance S.r.l.

³ La media è costruita trasformando le classi di rating in formato decimale, dove “AAA” = 10, “AA” = 9 ... fino a “D” = 1.

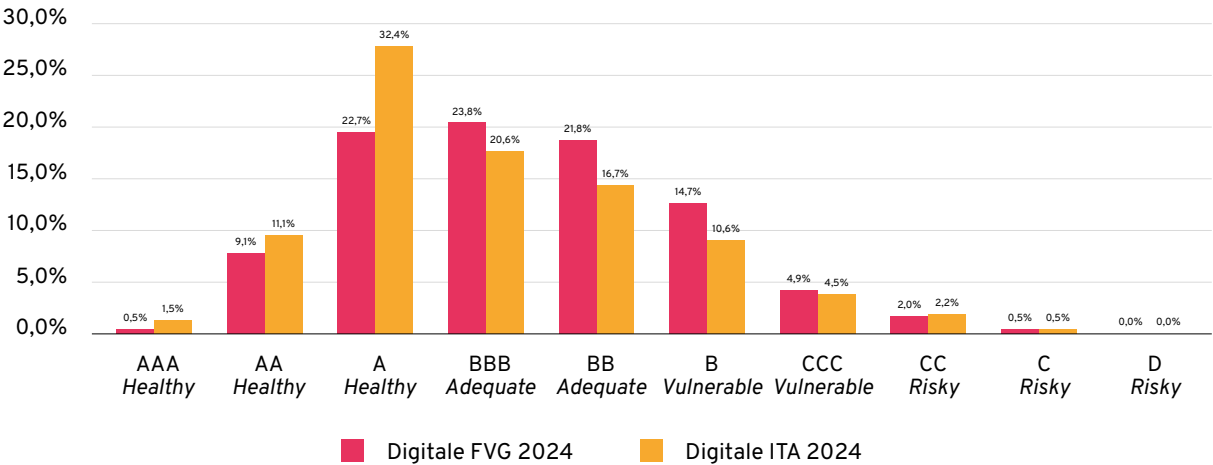
In sintesi, una quota non trascurabile di imprese si sposta dalle fasce di merito più elevate verso valutazioni ancora adeguate, ma meno robuste. È rilevante osservare, tuttavia, che tale scivolamento si arresta prima delle fasce più rischiose: la classe CCC rimane pressoché stabile (da 4,5% a 4,9%) e le categorie CC, C e D restano prossime allo zero.

Il quadro che emerge è dunque quello di una ricomposizione interna della distribuzione, con un ridimensionamento della parte alta della scala, non accompagnato però da un peggioramento nelle code del rischio. La limitata presenza di imprese nelle classi più problematiche attenua la portata del fenomeno, pur suggerendo che una parte del settore stia sperimentando pressioni sui margini o una minore capacità di autofinanziamento, in un contesto di costi operativi crescenti e di investimenti.

Guardando la dimensione spaziale, il confronto con il contesto nazionale (che prosegue nel proprio percorso di miglioramento passando da una media di 6,89 nel 2023 a 6,96 nel 2024), si evidenzia un certo disallineamento distributivo (Figura 9). La sola fascia A mostra un differenziale di circa 10 punti percentuali (32,4% Italia vs 22,7% FVG). Tale scarto si amplifica ulteriormente considerando l'intera categoria *healthy*, che raggiunge il 45,0% a livello nazionale contro il 32,3% regionale.

Fortunatamente, la coda della distribuzione rimane sostanzialmente sovrapponibile tra i due contesti: i valori risultano marginali, allineati e privi di indicazioni di rischio aggiuntivo per il sistema regionale. La divergenza si concentra quindi nelle classi intermedie, nelle quali il FVG presenta una maggiore incidenza di imprese, in particolare nelle categorie BB e B, pur essendo entrambe fasce di merito ancora considerate adeguate o solo moderatamente vulnerabili.

FIGURA 9 - SOLIDITÀ ECONOMICA FINANZIARIA E PATRIMONIALE DEL COMPARTO DIGITALE: CONFRONTO TRA FVG E ITALIA



Fonte: nostra elaborazione su dati Modefinance S.r.l.

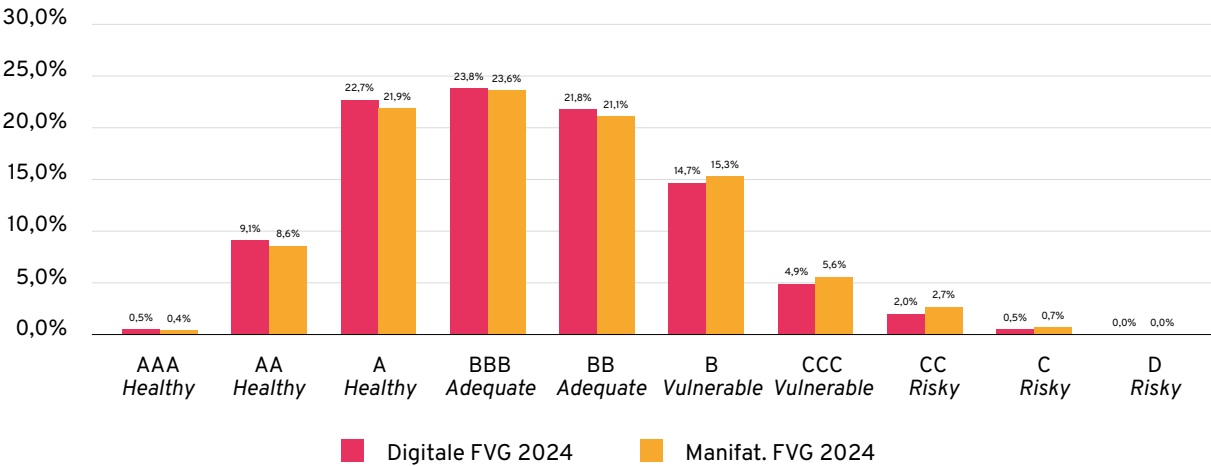
Infine, passando al confronto con il comparto manifatturiero regionale, si osserva una sostanziale convergenza delle distribuzioni di rating tra i due settori. Le frequenze nelle singole classi risultano infatti molto simili, con scostamenti contenuti entro l'1,0%, e ciò si riflette anche nella stessa media complessiva (6,66).

In tale prospettiva, il 2024 rappresenta una discontinuità rispetto al quadro storico, che evidenziava un vantaggio più netto del digitale rispetto al manifatturiero. L'allineamento attuale, dunque, non deriva da un incremento della rischiosità estrema, che rimane marginale e stabile in entrambi i comparti.

Quest'ultimo confronto, però, è molto significativo e consente una possibile lettura interpretativa. È infatti plausibile che, nel corso dell'ultimo esercizio, alcune imprese digitali abbiano sostenuto investimenti importanti e non più differibili, tipicamente associati a strutture di costo più rigide, come quelle proprie del settore manifatturiero.

Tali oneri, pur non alterando le fasce più rischiose, possono aver inciso temporaneamente sugli indicatori economico-finanziari, contribuendo a una distribuzione meno concentrata nelle fasce medio-alte e quindi a un avvicinamento rispetto al manifatturiero.

FIGURA 10 - SOLIDITÀ ECONOMICA FINANZIARIA E PATRIMONIALE: CONFRONTO TRA IL COMPARTO DIGITALE FVG E IL COMPARTO MANIFATTURIERO FVG



Fonte: nostra elaborazione su dati Modefinance S.r.l.

In sintesi, il 2024 introduce una configurazione distributiva in discontinuità rispetto agli anni precedenti. Resta ora da capire se tale arretramento nelle fasce più elevate rappresenti un fenomeno temporaneo o l'inizio di un nuovo equilibrio strutturale del comparto. La stabilità delle code del rischio limita le preoccupazioni immediate, ma la perdita di profondità nelle valutazioni migliori rende l'evoluzione meritevole di un attento monitoraggio.



3.0

Conclusioni

Uno sguardo verso il futuro

LE SFIDE DI DOMANI TRA CONSOLIDAMENTO E NUOVE OPPORTUNITÀ

Giunti alla quinta edizione, assieme ai docenti e ai ricercatori coinvolti, abbiamo pensato di presentare al pubblico i consueti dati economici aggiornati all'ultimo bilancio disponibile, lasciando al tema individuato quest'anno uno spazio aperto di discussione da costruire attraverso un dialogo collettivo tra le imprese.

Il tema dell'internazionalizzazione per le imprese digitali non è banale, e persino ostico, perché tocca meccanismi e dinamiche di mercato che hanno logiche totalmente differenti dai settori "tradizionali". La filiera digitale, infatti, è estremamente globale quando ci si riferisce alle grandi piattaforme tech ed estremamente locale se si guarda al lavoro dei tanti system integrator che compongono in larga parte il tessuto produttivo locale. Capire qual è il posizionamento strategico delle aziende del cluster e i motivi che hanno portato a determinate evoluzioni può accompagnare l'intero comparto verso percorsi di crescita, che vanno dal supporto ai processi di servitizzazione dei settori tradizionali alla definizione di nuovi prodotti digitali.

Ci aiuta inoltre a riflettere su quale spazio per l'innovazione rimanga a disposizione delle imprese di una regione innovativa situata in un continente schiacciato nella corsa tecnologica che vede contrapposte USA e Cina, nella definizione di standard tecnici ed etici.

Crediamo, quindi, che la dimensione internazionale si confermi una delle sfide principali per i

prossimi anni, con opportunità che, se colte, potranno rafforzare ulteriormente la competitività e l'attrattività del comparto. Gli ulteriori aspetti che emergeranno dalla discussione avviata e le testimonianze dei protagonisti, assieme alle analisi economiche più approfondite, saranno disponibili online nelle pagine del sito web fvg-digitale.ditedi.it.

Desidero, come di consueto, ringraziare docenti e ricercatori dei Dipartimenti DEAMS e DIES delle Università di Trieste e Udine e l'Ufficio Valorizzazione della Ricerca di Area Science Park per il prezioso contributo a questa analisi. Il report FVG Digitale rappresenta sempre più un testo fondamentale per aiutare a comprendere a fondo il tessuto produttivo regionale, osservandolo dal punto di vista della componente più dinamica e in continua evoluzione, quella appunto delle imprese digitali.

L'obiettivo di DITEDI rimane quello di rappresentare al meglio le imprese tech della Regione Friuli Venezia Giulia, facilitando connessioni e relazioni virtuose tra aziende, istituzioni e centri di ricerca e trasferimento tecnologico, creando opportunità di riflessione e approfondimento, come questo report, e contribuendo, a nostro modo, a rendere il territorio regionale più attrattivo in termini di idee, persone e capitali, mantenendolo centrale e competitivo, in un Mondo in continuo cambiamento.

Francesco Contin *Direttore DITEDI*

GLI AUTORI

GUIDO BORTOLUZZI è professore ordinario di Economia e gestione delle imprese presso il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Trieste, dove insegna Innovation Management e Entrepreneurship.

MARIA CHIARVESIO è professoressa ordinaria di Economia e gestione delle imprese presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine. Insegna Marketing e International management.

MARTINA TOMASETIG, studente PhD, dottorato in Accounting&Management, Università di Udine e Verona.

LORENZO LA PORTA, studente PhD, dottorato in Circular Economy, Università di Trieste.

ENRICO LONGATO, Ufficio Valorizzazione della Ricerca e referente di Innovation Intelligence FVG, Area Science Park.

DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI E CLUSTER ICT DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, è riconosciuto con Legge Regionale 3/2015, con il compito principale di attivare sinergie e collaborazioni tra imprese e soggetti pubblici e privati dell'intero territorio regionale, al fine di guidare lo sviluppo e la crescita del comparto digitale e favorire così la digitalizzazione dell'economia. Con Legge Regionale 3/2021 viene inoltre riconosciuto all'ente il compito di promuovere la crescita e la diffusione della cultura digitale.

Il report FVG Digitale è realizzato da DITEDI - Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali nell'ambito delle iniziative istituzionali del Cluster, ai sensi della LR 37/2017 articolo 2, commi 35 e 36, con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.



Via L'Aquila, 1
33010 Feletto Umberto - Tavagnacco (UD)
info@ditedi.it | +39 0432 1698013
www.ditedi.it